



## **Incontro con il Club padrino LC Sion -Valais Romand, nel Vallese**

**Alla scoperta di una regione del Canton Vallese, ricca di storia e tradizioni legate al territorio e alla viticoltura.**

La prima gita autunnale dell'anno ha avuto come meta il Vallese, una regione ricca di storia, con una grande diversità di paesaggi, una rigogliosa fauna e una ricchezza nella programmazione culturale e di eventi legati non solo alla sport ma anche all'offerta enogastronomica.

La partenza è stata fissata per la mattina del 13 ottobre 2007, un sabato autunnale ma ancora ricco di sole, perfetto auspicio per una gita di due giorni. L'itinerario dell'andata è stato estremamente suggestivo: lasciata la Svizzera ci si è imbarcati sul traghetto a Laveno e si è attraversato il lago Maggiore fino ad Intra.

Superato il passo del Sempione, la prima tappa di quel memorabile week-end è stata la località di Viège, dove approfittando dei magnifici colori e dell'accoglienza calorosa di un vigneron locale, Leo Mengis-Fellay, i rappresentanti del LC Lugano hanno visitato i celebri vigneti più alti d'Europa.

Il Vallese con una superficie di 5200ha, riesce a coltivare più di 50 vitigni, grazie ad un clima eccezionale, una esposizione e una qualità del suolo in cui i segreti per un bouquet perfetto si sono tramandati da più di mille anni.

Visto l'orario e l'appetito, per celebrare questi prodotti, abbiamo approfittato dell'ospitalità sostando presso la Cave de la Tour, degustandone i vini oltre ai salumi e formaggio locali.

Nel primo pomeriggio ci siamo rimessi in marcia per giungere alla meta prevista per la giornata, Sierre, dove avevamo prenotato una confortevole sistemazione presso l'Hotel Terminus, sede del rinomato ristorante "Didier de Courten". Questo celebre ristorante, 2 stelle Michelin, è stato insignito con l'ambito riconoscimento "cuoco dell'anno 2006" e la raffinata cena che abbiamo avuto il piacere di gustare, ce ne ha dato ampio riscontro.

In linea con il *file rouge* che contraddistingue il programma del LC Lugano per il corrente anno, la serata è stata anche l'occasione per un breve ma istruttivo seminario di introduzione alla vinificazione, descrittivo del metodo Pasteur e del rapporto tra vino e vaccini. Il brillante espositore è stato il medico Hubert S. Varonier, padre del nostro Presidente Robert. Memorabile l'incontro tra padre e figlio, che significava nel contempo un abbraccio simbolico tra il Club di servizio Lions e il Rotary: infatti, il dott. Varonier non era presente solo in veste di relatore ma anche di Governatore Aggiunto del Rotary.

La domenica abbiamo incontrato il nostro Club padrino LC Sion-Valais Romand, facendo tappa, dopo un'altra suggestiva escursione nelle zone di produzione del vino (una favolosa passeggiata attraverso i vigneti), al ristorante "Château de Villa". Un piatto vallesano tipico, la *râclette*, ha



contribuito a diffondere lo spirito di amicizia che caratterizza gli incontri con altri Club.

Abbiamo lasciato gli amici del Club di Sion e abbiamo quindi approfittato dell'ultimo pomeriggio della trasferta per visitare il Château d'Anchettes, dimora dell'antica famiglia nobiliare dei Signori de Preux.

Potevamo non farci tentare dall'ultima degustazione del week-end, ricordando anche che il tema dell'anno lionistico è "*in vino veritas*"? Certo che no, quindi siamo giunti alla Cave d'Anchettes, dove un anfitrione di eccellenza, Simon Favre-Berclaz, ha presentato con toni soprattutto poetici e filosofici, i suoi prestigiosi vini.

Ebbri di Fendant, di Dôle, di Pinot Noir, della fruttuosità del Gamay, del Johannisberg, del Petite Arvine, Amigne, Malvoisie, Muscat, Ermitage, Humagne blanche, Paien, Chardonnay e ancora Cornalin, Syrah e Humagne rouge, abbiamo affrontato il Passo della Novena per far ritorno a casa, con il ricordo speciale di un incontro tra amici all'imbrunire dell'autunno.

Avv. Andrea A. Prospero